



# Nestore Informa

Marzo 2010 - N° Diciotto

## Indice

### **Assemblea Ordinaria 2010**

#### **Attività svolte novembre 2009 – marzo 2010**

- *Corso di orientamento e preparazione al volontariato*
- *Laboratorio di narrazione (auto)biografica*  
*testimonianza Loredana Medugno*  
*testimonianza Sonia Maria Gagliardelli*  
*testimonianza Marilena Verri*
- *Nestore a: "I giorni del volontariato"*

#### **I Giovedì del libro gennaio – giugno 2010**

##### **Cosa fanno i "Gruppi"**

- *Gli Atti del Convegno "Andare in pensione: problema o risorsa?"*
- *Progetto intergenerazionalità per le scuole*
- *Counseling per il volontariato*
- *Avvio del "Filo della Memoria"*

##### **Le attività in programma**

- *Corso TLP per soci Nestore*
- *Progetto pilota: un ponte per trasferire conoscenze*
- *Progetto Grundtvig*

##### **Notizie dal mondo**

- *"Focus - Terza età? per l'Europa è una risorsa"*
- *Una rassegna stampa su misura*
- *Racconto "La selezione"*

##### **Notizie in breve**

- *Una mostra fotografica*
- *Osservatorio della qualità della vita a Milano*
- *I libri dei nostri soci*
- *I concerti dell'Umanitaria*

## **CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI**

**17 aprile 2010**

Tutti i soci in regola con le quote sociali per l'anno in corso sono invitati all'Assemblea Ordinaria dell'Associazione Nestore che si terrà in prima convocazione alle ore 8.30 di sabato 17 aprile 2010 e in seconda convocazione alle ore 9.30 dello stesso giorno, presso la sede di Via Daverio 7 – **Sala Cinema** – (ingresso da via San Barnaba 48) con il seguente ordine del giorno:

- 1. Relazione sull'attività svolta nel triennio 2007-2009**
- 2. Bilancio consuntivo 2009**
- 3. Previsioni di spesa 2010**
- 4. Attività in programma**
- 5. Elezione nuovo Consiglio Direttivo per il prossimo triennio**
- 6. Varie ed eventuali**

Si ricorda che, in base allo Statuto vigente dall'anno 2007, ogni socio (persona fisica o giuridica) ha diritto ad un solo voto e può essere portatore di non più di tre deleghe.

## Attività svolte novembre 2009 - marzo 2010

### Corso di orientamento preparazione al volontariato

È ormai giunta al termine la tredicesima edizione del corso di “Orientamento e Preparazione al Volontariato” che era iniziata il 15 febbraio con 26 iscritti. Il corso chiude il 1 aprile con il consueto successo di metodo e contenuti e piena soddisfazione dei partecipanti, tutti di eccellente livello per cultura, impegno e motivazione.

Due sono le particolarità da sottolineare per questa edizione: **La prima** è la copertura finanziaria dalla Regione Lombardia alle nostre spese organizzative e la remunerazione dei docenti tramite l'IREF. A seguito delle revisioni di budget del CSV, nostro tradizionale sponsor, abbiamo infatti rischiato di dover rinunciare al corso per quest'anno o di doverne proporre, come già altre volte in precedenza, un'edizione “casalinga” finanziata con i residui di bilancio dell'Associazione. Fortunatamente così non è stato perché, su nostra sollecitazione, la Regione Lombardia si è dichiarata molto interessata a finanziare un'iniziativa formativa e collaudata come la nostra, orientata a “preparare volontari”. La copertura dei costi da parte della Regione, a nostro parere, aggiunge alla valenza economica, il significato politico di un riconoscimento di qualità del programma. Questo potrebbe preludere ad una legittimazione delle nostre competenze nel settore del volontariato e farci ottenere ulteriori contributi per le prossime edizioni.

**La seconda** particolarità è stata la presenza e l'assistenza sistematica di un “tutor” fornito dall'IREF, che ha seguito con professionalità tutte le sessioni, fungendo da trait-d'union fra i docenti con rapporti puntuali e attenti sullo svolgersi del percorso d'aula. Riportiamo fra virgolette un breve stralcio dei commenti di Clemente Suardi (tutor e consulente IREF) che sintetizzano con chiarezza uno dei punti più significativi del progetto:

*“Il corso è entrato nella sua fase conclusiva dove l'obiettivo prevalente è quello di fare sintesi del percorso effettuato per riconnettere gli elementi emersi durante la formazione, al progetto di vita del volontariato di ciascuno dei partecipanti.....E' emerso come questo sia uno snodo delicato del percorso perché ora emergono in modo più evidente*

*le differenze interne al gruppo in termini di “maturazione” della propria decisione, di chiarezza delle prospettive da intraprendere, di consapevolezza delle connessioni tra il proprio percorso esistenziale e la scelta di impegnarsi nel mondo del volontariato....”*

Sono le prospettive aperte di un nuovo “progetto di vita” che dovrà essere costruito su misura da parte di ciascuno e di tutti.

FN

### Nestore a: “I giorni del volontariato”

Lo scorso Gennaio, nei giorni 30 e 31, l'Associazione Nestore è stata invitata a partecipare alla mostra per la presentazione delle associazioni di volontariato milanese: “I giorni del volontariato” che si è svolta al palazzo delle Stelline ed è stata organizzata dall'AIM, Ciesevi e Gruppo Credito Valtellinese. La rassegna, che ha riscosso un grande successo evidenziato dall'alta pre-



senza di pubblico in entrambe le giornate, era molto estesa e suddivisa secondo le varie aree di attività: solidarietà sociale, disabili e malati, bambini, donne, anziani, famiglia, cultura, arte, ambiente e animali.

Nestore era presente con uno stand con pannelli esplicativi della nostra storia, della nostra attività, e delle nostre proposte per il futuro. E' stata un'occasione molto importante, che ci ha dato l'opportunità, non solo di farci conoscere, ma anche di venire in contatto con le attività di altre associazioni e di frequentare seminari stimolanti sulle diverse tematiche che coinvolgono il mondo del volontariato milanese.

Il nostro stand ha avuto un'alta presenza di visitatori (circa duecento), alcuni forse solo curiosi, molti effettivamente interessati ai nostri progetti. Abbiamo così potuto farci conoscere, spiegare i nostri obiettivi, distribuire la documentazione sulla nostra attività e in diversi casi raccogliere nuove adesioni

*Mara De Barbieri*

### ***Laboratorio di narrazione (auto)biografica***

Con la prima edizione del “Laboratorio di Narrazione (auto)biografica” ha preso il via un nuovo percorso di scrittura autobiografica articolato in sei incontri in cui si avrà la possibilità di raccontarsi sperimentando il valore formativo della scrittura come strumento di consapevolezza e (auto)riflessività attraverso l'evocazione dei ricordi e delle memorie, individuali e collettive.

La prima edizione del laboratorio, condotta da Stefania Freddo, psicopedagogista e formatrice dell'Università di Milano-Bicocca, ha avuto un ottimo esito, e ha stimolato molti corsisti e corsiste a proseguire il racconto e la scrittura di sé, di cui riportiamo tre testimonianze.

Una nuova edizione del “Laboratorio” partirà il 20 aprile con oltre 20 iscritti. Le iscrizioni comunque sono ancora aperte per un numero limitato di posti.

#### **“(AUTO)BIOGRAFIA”**

*(testimonianza di Loredana Medugno)*

8 Dicembre Festa dell'Immacolata.  
Mi giro per casa nel tempo dilatato del giorno di festa con una strana sensazione che non riesco subito a decifrare, poi mi rendo conto che è martedì e sento la mancanza del corso di (Auto)biografia proposto da Nestore.

Ripenso al primo incontro con i miei nuovi compagni in un'aula dell'Umanitaria. Siamo arrivati alla spicciolata come viaggiatori casuali, ognuno con il proprio bagaglio, ognuno con la propria destinazione. Nel corso delle ore successive abbiamo scoperto meravigliati che, se le nostre valige erano di colore e formato diversi, il contenuto era comune a tutti, perché dentro quei bagagli avevamo stipato alla rinfusa i nostri ricordi, come una personale ingarbugliata matassa di cui avremmo voluto trovare il bandolo.

Guida nella nostra ricerca è stata la dottoressa Stefania Freddo, diventata durante il percorso semplicemente Stefania, non per un banale eccesso di confidenza ma perché con lei e, soprattutto, grazie a lei abbiamo saputo fermarci ad ascoltare e ascoltarci senza preconcetti, senza giudizi. Abbiamo condiviso i racconti di ognuno ritrovando in ogni storia tasselli della nostra vita. Abbiamo riso e ci siamo emozionati.

Abbiamo riscoperto luoghi, suoni e perfino profumi lontani. Abbiamo rivisto volti e amori dimenticati.

Siamo stati liberi di ricordare, ma anche di non avere memoria.

Abbiamo compiuto un meraviglioso viaggio esplorando, scoprendo e imparando che “noi siamo la storia che abbiamo vissuto e che non abbiamo vissuto”.

Rivolgendo un immaginario applauso al corso di (Auto)biografia posso solo aggiungere “Bene, bravi, bis, bis, bis”. –

#### **“NESTORE E L'AUTOBIOGRAFIA”**

*(testimonianza di Sonia Maria Gagliardelli)*

Mi si è accesa una lampadina!  
Chissà per quale oscuro motivo, mi sono chiesta che significato avesse il nome “Nestore” e quando, documentandomi, ho visto che il nome è di origine greca e che significa “ritorno felice” e che l'etimologia di tale nome è “che ricorda” e che attualmente il nome e la parola “Nestore”, indicano una persona molto vecchia, e si usa dire “il Nestore del gruppo” per indicare il più anziano, mi si è accesa appunto una lampadina e mi son detta “Come mai una comune mortale, per la cronaca, la poetessa, sia stata subito attratta da tale nome e non solo”. L'ho visto come un ritorno felice, proprio perché l'Associazione Nestore, con la sua proposta e realizzazione di un corso autobiografico, guidato magistralmente dalla Dott. Freddo, mi ha dato la possibilità di rievocare situazioni ed immagini ben definite e scandite nel tempo e di osservarle con occhio di spettatrice, come se fossi seduta nella platea di un teatro.

Mi sono trovata subito molto bene, scorreva energia tra il gruppo e una volta che la convivenza è ben condivisa e c'è l'empatia necessaria, la strada è tracciata, non resta che proseguire il cammino, ed è certo che l'Associazione Nestore sa dare quei giusti stimoli ad iniziative finalizzate, ed essere un valido appoggio per il passaggio del lavoro a quello della pensione, e fa in modo che tutto ciò avvenga senza particolari traumi, ma sia invece stimolo

per affrontare un nuovo genere di vita (oppure un ritorno felice). Certo è utile sentirsi valorizzati in quelle che sono state le nostre competenze lavorative, professionali e farci coinvolgere in dibattiti, conferenze, pubblicazioni e quant'altro.

Dimostra l'efficacia e l'utilità dell'Associazione Nestore, conosciuta per caso e che mi sarà compagna ancora per molto tempo.

Grazie a tutti.

### “È ORA DI INFORNARE”

(*testimonianza di Marilena Verri*)

“...abbiamo appena finito il nostro stupendo corso di narrazione e già ne sento la nostalgia....alla fine della mattinata di ieri ho buttato giù due righe come spesso mi capita di fare proprio per stemperare un po' la commozione che in caso di commiati, è sempre latente ...”

La cucina, fucina di intelletti,  
è di quelle che possono saziare  
ma per gli onnivori di pagine  
e di storie  
sembra riuscire bene la ricetta;  
il lievito è Stefania  
e noi con gli ingredienti dei ricordi  
cucineremo  
la torta dolce o amara  
che col nostro calor lieviterà.  
Gli assaggi, piano piano, li abbiamo fatti;  
più avanti, speriamo, a torta ormai sfornata,  
ci abbufferemo e penseremo che in quella squisitezza  
c'è certo un po' di noi e sarà bello...assai!

## I Giovedì del libro 2010

**I**l 28 gennaio, nel panorama delle manifestazioni dedicate a celebrare il giorno della Memoria, è stato presentato per la prima volta a Milano il volume “**ORA MAI PIÙ**” – *Le leggi razziali spiegate ai bambini* “.

Il libro, edito dall'Associazione Culturale ex-alunni della Scuola Elementare Umberto 1° di Roma, a cura di Maurizio e Daniel Della Seta, presenta una significativa e commovente raccolta di testimonianze degli alunni di ieri, oggi settantenni, vittime delle leggi razziali promulgate nel 1938, accompagnate dai disegni, dalle poesie e dai fumetti degli alunni delle scuole elementari di oggi, che hanno reagito poeticamente in modo immediato e

spontaneo alle narrazioni di quanto è accaduto.

E' un ponte gettato fra ieri e oggi, di straordinario valore simbolico e di grande efficacia educativa per chi oggi deve trasmettere le memorie di quanto è accaduto, affinché questo non si riproponga **mai più**, in nessuna circostanza e in nessun contesto. Un progetto di pace per tutti, che non va lasciato al caso, ma va seminato, coltivato e fatto crescere nell'ambito delle scuole, delle famiglie, delle istituzioni e dei contesti pubblici, attraverso i dolorosi ricordi che, testimoni ancora viventi, vogliono lasciare per il futuro.

Nella Sala Facchinetti, assieme ai due curatori, Daniel Della Seta, giornalista Rai e il padre Maurizio Della Seta, testimone di quegli orrori, ne hanno parlato il Prof. Michele Sarfatti, che ha fatto un inquadramento storico degli anni '30 e '40 del secolo scorso e degli eventi e conseguenze delle leggi razziali italiane, e il giornalista scrittore Enrico Deaglio, che ci ha parlato del pericolo dei rinascimenti e striscianti antisemitismi e razzismi di oggi in relazione ad una democrazia, che deve tutelare i diritti di libertà di pensiero di ogni persona. Molti hanno voluto partecipare dando testimonianza del passato e auspicando che ciò che è avvenuto **non accada mai più**.

**L**'11 febbraio “**Compagni genitori. Comunisti Limmaginari. Diventare grandi nonostante il '68**” scritto dalla protagonista Caterina Duzzi, che racconta senza filtri quello che i figli dei sessantottini, e lei in particolare, hanno odiato dei loro genitori. Qualcuno dice che la città in cui nasci condizionerà gran parte della tua vita; altri hanno imparato a loro spese che la famiglia in cui cresci farà il resto. Sommate queste due ragioni e capirete perché ritrovarsi bambina nella Milano della contestazione non può che essere l'inizio di una piccola grande storia. Caterina cresce in un'Italia a due velocità: quella dei normali e quella dei suoi genitori. Come molti altri “figli del Movimento”, Caterina è stanca di vivere nel colorato abisso che separa la sua famiglia da quelle tradizionali. Ben presto il suo desiderio di essere accettata dagli altri la porterà a prendere le distanze dall'anticonformismo dei suoi genitori e a conquistare, non senza fatica, il suo diritto alla normalità, o a qualcosa che gli assomigli. La relatrice Chiara Martucci, dottoressa di ricerca in Studi Politici, amica di Caterina dall'infanzia e partecipe del mondo raccontato dal libro, non è d'accordo con Caterina. Infatti non



è così negativa sul sessantotto, perché, dice, l'esperienza, la vita trascorsa, le hanno permesso di occuparsi e capire più a fondo i problemi legati alle pari opportunità, alla promozione del pensiero e dei saperi delle donne. Ed è orgogliosa di essere la co-fondatrice del collettivo femminista "Sconvegno" ed è orgogliosa di occuparsi di progetti sugli studi di genere. Stesso periodo, stesso ambiente, ma reazioni diverse verso la famiglia e la vita. Era presente anche il Prof. Fausto Colombo, sociologo e scrittore, ci conferma che il libro, testimonianza di un periodo ancora sotto studio, guarda senza nostalgia alle rivoluzioni del passato e spiega quanto sia stato difficile, per un'intera generazione di trentenni, diventare grandi nonostante il '68. Il dibattito con il pubblico è stato vivace, alcuni erano d'accordo, altri in disaccordo con l'esperienza e l'esposizione di Caterina: certo un tema ancora coinvolgente, che ci infiamma e ci riporta ad un periodo veramente difficile e sconvolgente.

**L'**11 marzo è stato presentato il libro di Franco Debenedetti e Antonio Pilati "La guerra dei trent'anni. Politica e televisione in Italia (1975-



2008)". Con Franco Debenedetti ne hanno discusso l'economista, politico e intellettuale, Prof. Michele Salvati, e Daniele Bellasio, caporedattore de "IlSole 24Ore", responsabile settore on line. Che cosa ci dicono gli autori e i relatori di una questione, che ogni giorno è presente sui giornali? Per trent'anni, la questione televisiva si è intrecciata con le vicende politiche italiane: quattro quesiti referendari, diciotto sentenze della Corte costituzionale, un paio di crisi di governo. Non è successo in nessun altro Paese Occidentale; in nessuno il

proprietario di quasi metà dei canali televisivi nazionali si presenta alle elezioni cinque volte in quattordici anni, per tre volte le vince e diventa capo del Governo. Più di trent'anni è durata la "guerra" televisiva. Le sue radici affondano nella critica all'industria culturale. Le sue battaglie sono state parte di un gioco che aveva per posta l'assetto politico del Paese: gli anni Ottanta, l'ascesa



del Cavaliere, il formarsi dell'Ulivo e la sua fine con la caduta del Governo Prodi, le leggi Macchiano, Gasparri e Gentiloni, la travagliata esistenza del PD, il naturale alternarsi dei cicli politici. E, ora, i giorni scuri in cui alcuni potrebbero perdere fiducia nel futuro del capitalismo. Da trent'anni la questione televisiva ingombra la scena politica italiana. Può essere studiata per capire le cause delle tante anomalie italiane.

**E i prossimi appuntamenti? Eccoli!**

Come potete notare sono tutti incontri molto interessanti, che ci fanno conoscere e approfondire avvenimenti importanti del passato e del presente.

22 aprile 2010

**"Millenovecentosessantanove" I metalmeccanici e l'autunno caldo.** Dietro le quinte: interviste, ricordi, commenti. - di Giorgio Benvenuto, ed. Fondazione Bruno Buozzi - a cura di Sandro Roazzi

13 maggio 2010

**"Stirpe"** di Marcello Fois - ed. Einaudi  
presenti: Marcello Fois; Roberto Carnero, giornalista "L'Unità"; Ida Bozzi, giornalista "Corriere della Sera"



10 giugno 2010

“Un anno fa, domani” di Sebastiano Mondadori - ed.

Instar

presenti: Sebastiano Mondadori

Jenny Barbieri

## Cosa fanno i “Gruppi”

Stanno tutti lavorando con lena e motivazione e i traguardi si cominciano a vedere

### *Gli Atti del Convegno “Andare in pensione: problema o risorsa?”*

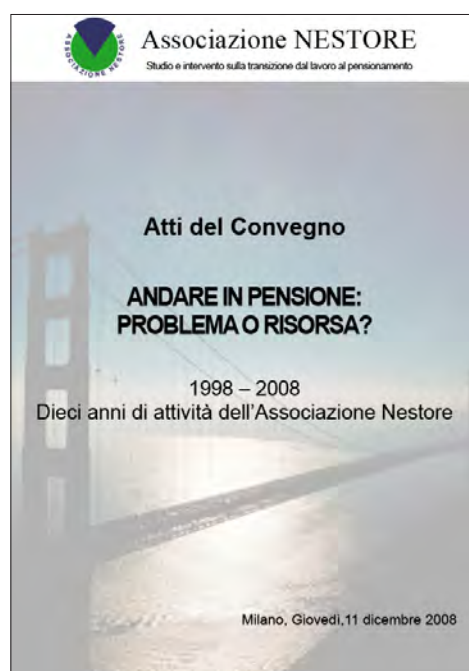
Cominciamo dal Gruppo “Atti del Convegno” che ha terminato finalmente la trascrizione, elaborazione, correzione e impostazione grafica degli atti relativi al Convegno che l’11 dicembre 2008 si è tenuto per celebrare il decennale dell’Associazione Nestore. Il Convegno, preceduto da una ricerca sui 400 soci dall’inizio ad oggi, e dedicato al tema “Andare in Pensione: problema o risorsa” è finalmente sul nostro sito: [www.associazioni.milano.it/nestore](http://www.associazioni.milano.it/nestore). Ne stanno venendo stampati alcuni CD da distribuire a tutti coloro che vi saranno interessati.

Malgrado l’estremo ritardo, ve ne facciamo partecipi perché il tema è di sempre maggiore attualità e sta offrendo materiale di approfondimento e di dibattito in Italia e in Europa. Segnaliamo inoltre alcune delle relazioni (Avramov, Costantini, altri) di grande interesse e attualità.

## Progetto intergenerazionalità per le scuole

Il gruppo “Rapporti Intergenerazionali”, coordinato da Eduardo Squillace, ha formalizzato una collaborazione con la Scuola Elementare Viscontini di Milano in relazione al progetto di un “Laboratorio Nonni/Nipoti”, approvato nell’ambito del percorso formativo della scuola e dedicato quest’anno al tema centrale del “ricordo”. A turno i rappresentanti del gruppo incontreranno per un’ora e mezza ciascuno (per ora sono stati approvati 6 incontri) alcune classi della scuola Viscontini, per proporre agli alunni di 2°, 3° e 4° elementare, l’ascolto e l’elaborazione comune di storie centrate su ricordi specifici da comparare con la realtà odierna vissuta dagli stessi bambini.

Per ora sembra essere il gruppo pervenuto alla massima fase di formalizzazione del proprio lavoro che trova una sua realizzazione all’esterno dell’Associazione e avvicina in modo aperto e gioioso le generazioni del passato e del futuro.



## Counseling per il volontariato

Il lavoro del gruppo “Counseling per il Volontariato” fra poco entrerà nel vivo. Un anno per cominciare a pensare in prospettiva, come funzionerà il servizio (lo si vuole estendere a tutti gli associati), a come prepararsi, a come strutturare la rete di collegamenti con il mondo del volontariato, a come generare circolarità di esperienze sempre sul volontariato, mettendo in

comune pratiche, sensazioni, opinioni, valori. Ricordiamo che il gruppo nasce per accompagnare gli ex partecipanti al corso di orientamento al volontariato alla loro “presa di decisione”. In prospettiva sarà aperto a tutti coloro che hanno interesse ad entrare in quel mondo. Al momento siamo giunti alla prima fase, che potremmo chiamare di “beta test”. Con gli appartenenti al gruppo, tutti disponibili a rivestire i panni dell’ “accompagnatore”, si è svolta qualche sessione di formazione, proprio per prepararsi nella gestione della relazione di aiuto. Il primo test sarà con chi lo vorrà del corso di orientamento al volontariato appena terminato. Sarà un momento importante per verificare ipotesi, competenze ed interesse intorno a questo servizio. E’ stata anche stabilita una data, il 16 aprile, nel quale coloro che vorranno essere “accompagnati” da un lato e gli “accompagnatori” dall’altra si incontreranno per avviare il servizio. C’è attesa per questo piccolo “momento della verità” che dovrebbe essere il punto di partenza operativo per tutte le ipotesi ulteriori di sviluppo del servizio che sono in cantiere.

Vi terremo ovviamente informati, in modo che a breve possano esserne coinvolti tutti coloro che ne sono interessati.

### ***Avvio del “Filo della Memoria”***

Un altro gruppo di particolare motivazione, dal nome suggestivo ***“Il filo della memoria”***, sta lavorando con il coordinamento di Ambra Zara per la raccolta di “ricordi e pensieri di quanti hanno vissuto la transizione dal lavoro al pensionamento nell’ambito dei soci Nestore”. A tal fine Ambra ha scritto una lettera a tutti i soci che hanno partecipato al progetto “Mnemon” negli anni scorsi per verificare il loro interesse e la loro disponibilità a partecipare al progetto, secondo alcune modalità condivise che il gruppo ha elaborato in proposito. Saranno presi anche contatti individuali per una verifica più approfondita della condivisione e della fattibilità del progetto. Va segnalato che “il filo della memoria” rappresenta uno dei modi più affascinanti per alimentare l’utilità sociale e la vitalità del pensionamento.

Non va dimenticato il gruppo ***“Animazione”***, che aveva realizzato con particolare fantasia e successo la Festa di Natale 2009, e ora sta lavorando per proporci nuove gradevoli sorprese.

## **Le attività in programma**

### ***Corso TLP per soci Nestore***

Si sta concretizzando l’idea di Dante Bellamio di organizzare un seminario di approfondimento sui temi della transizione dal lavoro al pensionamento, rivolto a soci Nestore, che abbiano già partecipato ad altri corsi dell’Associazione, e che siano motivati a diventare operatori competenti nell’azione sociale di preparazione all’uscita dal mondo del lavoro di terze persone.

Nella riunione del 25 marzo, cui erano presenti una quindicina di soci interessati a mettersi in gioco in questo nuovo progetto, che ci piace definire di ***“formazione formatori”***, sono stati messi a punto alcuni temi essenziali rispetto agli obiettivi e ai contenuti che si daranno al progetto, rinviandone la precisazione ad un successivo incontro con il gruppo che è stato definito “gruppo promotore del seminario”, su proposta di Dante Bellamio. Nel corso della riunione è emersa gradualmente in modo netto la pregnanza degli obiettivi e dei temi da approfondire, che fanno parte della stessa identità di Nestore, quale associazione di studio oltre che di intervento su queste problematiche.

E’ un percorso nuovo e affascinante che coinvolge da un lato un corpo docente di grande prestigio (saranno infatti coinvolti in larga misura alcuni docenti universitari che fanno parte del Comitato Scientifico dell’Associazione), dall’altra il seminario sarà aperto solo ad alcuni nostri soci (possibilmente non meno di 15) che abbiano seguito in precedenza programmi formativi dell’Associazione.

E’ quindi certo che il progetto sarà realizzato, anche se non prima dell’inverno 2011: per riparlarne è stata fissata una seconda riunione per giovedì 20 maggio presso la sede Nestore.

FF

### ***Progetto pilota: un ponte per trasferire conoscenze***

Il progetto che segue rappresenta un’evoluzione del corso di “preparazione al pensionamento Nestore” (l’originario PPN), nato nel 1998, con l’obiettivo di migliorare il benessere individuale delle persone che stanno per lasciare il lavoro e sono di fronte ad un profondo cambiamento di vita, e tende al tempo stesso a valoriz-

zare il patrimonio di esperienze e competenze raggiunte nel corso di un'intera vita.

Questo nuovo progetto, centrato sul *passaggio del testimone*, non ha ancora una denominazione precisa, per la complessità delle variabili da affrontare che dovrebbero conciliare la finalità sociale di rivalutazione e aiuto ai pensionandi da un lato e l'utilità concreta per le aziende di sfruttare a proprio vantaggio il travaso di esperienze alle nuove leve.

Si è pensato che nelle sue linee generali esso possa essere utilmente rivolto ad un Ente con competenze istituzionali quale Regione Lombardia.

Sintetizzandone le finalità, esse possono essere elencate così:

- 1) accelerare il processo di integrazione di nuove forze destinate a partecipare ai processi aziendali attraverso un trasferimento di conoscenze e competenze fra anziani e giovani;
- 2) aumentare la comprensione di detti processi da parte di giovani senza o con poca esperienza;
- 3) accrescere nella componente anziana la consapevolezza delle proprie risorse personali e professionali in una fase delicata quale quella dell'imminenza del pensionamento;
- 4) aiutare i *pensionandi* a *disporre di strumenti* per creare nuovi progetti di vita fuori dall'azienda;
- 5) realizzare l'obiettivo etico di una "responsabilità sociale" dell'impresa a livello collettivo nei confronti di tutti i suoi dipendenti.

Attualmente, l'ente che potrebbe essere maggiormente interessato ad accogliere una proposta formativa con entrambe le valenze (in quanto non sussistono problemi finanziari e si tratta di un ente con responsabilità pubblica) potrebbe essere la Regione Lombardia.

Terminate le elezioni, e insediata la nuova (o vecchia) Giunta, è alla Regione che andremo a proporre l'ipotesi di una collaborazione con noi rivolta alla fascia dei pensionandi e dei giovani che riceveranno "il passaggio del testimone". Ci sono buone premesse che l'idea possa essere accolta e, in tal caso il progetto dovrà essere costruito assieme a loro.

FN

## ***Aperture e sviluppi: il Progetto Grundtvig***

Dal mese di febbraio 2010 l'Associazione Nestore è stata coinvolta, attraverso il Prof. Francesco Marcaletti dell'Università Cattolica di Milano - che è stato uno dei nostri relatori al Convegno "*Andare in pensione: problema o risorsa?*" - in un progetto Europeo di formazione permanente per pensionati, nell'ambito del più vasto "Progetto Grundtvig".

In sostanza siamo entrati in partnership con alcuni enti appartenenti ad altri quattro diversi Paesi dell'Unione Europea (in particolare Danimarca che è il capofila, Polonia, Grecia e Regno Unito) per chiedere un finanziamento congiunto relativamente ad attività di incontro e scambio tra soggetti europei che promuovono programmi di formazione per pensionati.

Si tratterà in concreto di realizzare un seminario internazionale in ciascuno dei cinque Paesi partner su un tema centrale attinente alla competenza di base dell'ente partecipante. Nel nostro caso abbiamo definito la vocazione di Nestore come "*preparazione al pensionamento e orientamento al volontariato*". Il seminario organizzato da noi dovrebbe realizzarsi entro febbraio 2011 e il nostro coinvolgimento si colloca nell'ambito della partecipazione e dei confronti che dal 2007 abbiamo avviato e mantenuto (tramite Fiorella Nahum) con la Provincia Autonoma di Trento, l'ISFOL, il Fondo Sociale Europeo e altri organismi, sul tema dell'invecchiamento attivo e della formazione permanente.

Si è per ora composto un gruppo di lavoro costituito da Dante Bellamio, Valeria Gialanella, (socio Nestore, dirigente in pensione della Regione Lombardia) e Fiorella Nahum (referente per l'Associazione), ed è stata compilata una complessa domanda che è stata inoltrata ai competenti organi europei dai quali siamo in attesa di riscontro.

Naturalmente l'assistenza e la specifica competenza di Marcaletti sono state e saranno preziose per lo svolgimento del progetto che, oltre al seminario, dovrà prevedere viaggi, contatti con gli altri partner, preparazione di documentazione ad hoc in inglese, nonché l'ampliamento e la collaborazione di altri componenti il gruppo di lavoro. La lingua comune del progetto è l'inglese.

FN



## Notizie dal mondo

### “Focus - Terza età? Per l'Europa è una risorsa”

(di Laura Badaracchi; riprodotto per gentile concessione del Centro Maderna)

**L**a popolazione europea sta invecchiando rapidamente: nei prossimi 25 anni gli over 60 aumenteranno di 2 milioni ogni anno, mentre la crescita della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) rallenta velocemente e, secondo le previsioni, si arresterà del tutto nel giro di 6 anni. Da quel momento in poi, questo segmento subirà una contrazione da 1 a 1,5 milioni di persone l'anno. Quali le ripercussioni dell'invecchiamento sul futuro della società? Secondo il sondaggio Eurobarometro Flash, promosso dalla Commissione europea e rilanciato dalla Guida per l'informazione sociale 2010 ([www.redattoresociale.it/guidasociale.aspx](http://www.redattoresociale.it/guidasociale.aspx)), **la maggioranza degli europei ha un'immagine positiva degli anziani. Solo il 14% degli intervistati (e, nello specifico, questa minoranza è composta soprattutto di persone in età avanzata) ritiene che siano un peso per la società.**

Terza età come risorsa per la società, dunque. Non solo gli anziani forniscono un aiuto finanziario a figli e nipoti, ma spesso si spendono anche nel mondo del volontariato. Una ricchezza da valorizzare e sostenere: **il 49% degli europei pensa, infatti, che i governi dovrebbero stanziare maggiori risorse per l'assistenza delle persone anziane.** Anche se, con la crisi economica in atto, le previsioni per il futuro non sono rosee: il 58% crede, infatti, che gli Stati non saranno più in grado di pagare le pensioni e le cure per gli anziani nei prossimi decenni. Un modo per far sì che l'invecchiamento possa contribuire alla società - e alla sostenibilità delle pensioni e dei sistemi di assistenza - è **mantenere queste persone nel mondo del lavoro più a lungo rispetto al passato: lo sostiene il 66% degli intervistati**, anche se qualcuno teme che lasciare sul posto di lavoro gli over 60 possa costituire un rischio per i giovani.

Edita dall'agenzia Redattore Sociale ([www.redattoresociale.it](http://www.redattoresociale.it)), la Guida - che presenta migliaia di dati, notizie e riferimenti sul sociale e sul welfare a 360 gradi - riporta anche l'analisi compiuta dalla Cisl in uno studio del 2009: sul fronte delle memorie e delle risorse umane da condividere, **gli anziani autosufficienti si sperimentano in attività culturali** (biblioteche, custodia di aree

di interesse artistico, musei), ad esempio, e nella **manutenzione e custodia di aree verdi, o in iniziative di volontariato che valorizzano le competenze** acquisite nell'arco dell'esistenza.

E chi ha i genitori in casa risparmia: a Ferrara, ad esempio, rappresentano una delle più efficienti risorse economiche delle famiglie, che evitano così di spendere complessivamente 300 milioni di euro ogni anno. Ad affermarlo è una ricerca svolta nel 2009 dalla Camera di commercio ferrarese, che evidenzia il **ruolo decisivo degli anziani nelle famiglie: non solo come baby-sitter, cuochi o validi aiuti nella gestione dell'organizzazione domestica, ma anche come fonti di integrazione del reddito** e “soluzione per allungare le vacanze estive dei più piccoli al di là delle ferie dei genitori”. Una risorsa, oltre che economica, relazionale e sociale. Emerge, quindi, il protagonismo degli anziani nel prendersi cura dei nipoti - oltre che dei loro stessi figli ormai adulti -, in una trasmissione dei saperi e delle esperienze che diventa aiuto concreto nella vita quotidiana delle metropoli frenetiche ma anche dei piccoli centri urbani, ormai contagiati dall'accelerazione globale.

### Una rassegna stampa su misura

(a cura di Alberto di Suni)

**L**eggio troppo spesso nelle prime pagine dei quotidiani parole come *escort*, *pedofili*, *stupratori*, e ancora *tangenti*, *mazzette*, *intercettazioni*, *corruzione*, *abuso di potere*. **SCONSOLANTE!**...

Ma, seguendo con più calma le pagine interne, scopro che, specialmente nelle ultime settimane, c'è qualcosa di più interessante e rassicurante per noi della “terza giovinezza”.

**Leggo: Campioni di longevità: nessun accanimento terapeutico.** *L'obiettivo è far invecchiare in buona salute, in modo da godersi la vita. I pensionati, a mettersi le pantofole non ci pensano proprio. L'11,5% dei consumatori di pillole anti-impotenza in Italia ha più di 60 anni (il 5,5% dei quali ne ha più di 66): ne usano almeno 2 alla settimana... La spesa fatta dagli over '60 per i prodotti di bellezza adesso s'aggira intorno al miliardo di euro all'anno. Dalle creme antirughe ai prodotti per il corpo. Anche le palestre sono invase da almeno 170mila ultrasessantacinquenni che assicurano di fare attività*

*fisica in modo continuativo. Le condizioni di salute degli anziani sono migliorate poco a poco. In una Spoon River sarda (è la Sardegna l'isola dei record di longevità dovuta a un sistema socio-ambientale-antropologico) sull'epitaffio di Lina Stagno, appena scomparsa per una bronchite, potrebbe leggersi una frase su tutte "entrata in ospedale per la prima volta a cent'anni". Questione di fortuna, ma non solo.*

**Leggo: L'amore degli anni '60 (e oltre).** Maschi più attivi, fino a tarda età, grazie anche alle pillole. Gli anziani, uomini e donne, fanno sesso fino a tarda età. Il detto "quando c'è la salute, c'è tutto", diventa anche "quando c'è la salute, c'è il sesso".

**Leggo: La crisi fa bene alla salute.** La congiuntura costringerà ad allungare la vita professionale: uno studio americano afferma che questo avrà effetti benefici sull'attività cognitiva.

**Leggo: Don Mazzi:** lavorare con i giovani difficili mi mantiene efficiente e curioso. La magia di un ottantenne è l'esperienza, e vivere senza avere davanti lo spettro della morte.

**Leggo: La generazione "senza tempo",** perché non hanno neanche un secondo da buttare via. Ottant'anni e dintorni, fuori classe nel campionato della Vita. Gli ottantenni milanesi, fra gli altri Umberto Veronesi, Dario Fo, Francesco Saverio Borrelli, Piero Bassetti, Franco Loi, Pino Mazza, Ermanno Olmi, Guido Rossi, Vittorio Gregotti, Inge Feltrinelli, Giorgio Galli, Gae Aulenti.

**Leggo: Don Luigi Verzé,** fondatore del San Raffaele, compie 90 anni. Umberto Veronesi dell'Istituto Europeo di Oncologia, ne farà 85. Il sogno di entrambi è di allungare la vita dell'uomo: il primo sostenendo una medicina che è l'incontro tra corpo, intelletto e spirito, il secondo attenendosi a un'etica rigorosamente laica. Chissà perché due figure così singolari e distanti che combattono per far sognare l'immortalità al nostro tempo, hanno trovato a Milano lo spazio per esprimersi, per realizzare i loro progetti. Significa che in questa città vi sono ancora speranze e i sogni non sono ancora finiti? Certo, e non soltanto. Anche perché questa è la prima fase della loro sfida.

**Leggo: Franco Loi,** il poeta che ha scelto il milanese per

i suoi versi, riflette sugli 80 anni: "Per molte cose sono meglio dei 20"

**Leggo: Giorgio Albertazzi:** "Sulla morte decido io. Ho l'agenda piena fino al 2012" "Dormo poco, mangio pochissimo e sono tendenzialmente casto".

**Leggo: Raffaele La Capria** (88 anni), cuore matto: la vita è un gioco di ricordi. Nel diario dello scrittore, ottant'anni di memorie (A cuore aperto, Mondadori). Che bella la vita a 70 anni. "io non ho vissuto questi 18 anni da abusivo" risponde alla provocazione dello scrittore inglese Martin Amis che ha proposto l'eutanasia di massa per i vecchi che abbiamo superato i 70 anni.

**Leggo: L'uomo più felice del mondo, Matthieu Ricard,** è un monaco buddista di 62 anni (segue 30 progetti umanitari in Tibet, in Nepal e in India). "Il segreto? Allenarsi" La felicità non è una successione fortunata di eventi felici, ma è un modo di essere ottimale che ci dà le risorse per gestire ciò che ci succede. La strada per arrivarci è l'allenamento dei nostri sentimenti migliori: l'altruismo, la compassione, la pace interiore. Ed è anche la liberazione progressiva dalla collera, dalla paura, dalla gelosia, dall'orgoglio.. In un mondo caotico è importante cominciare a trasformare dentro di noi. Con un po' di sforzo e tanta pratica. Come si dedicano molti anni alla formazione culturale e professionale, così dobbiamo darci del tempo per trasformare noi stessi.

**Leggo: La vita ricomincia a 60 anni.** *Partiti i figli, è l'età giusta per realizzare i sogni. La socializzazione nel passaggio dal lavoro alla pensione è essenziale. Da una ricerca svolta fra i soci di Nestore, il dato più positivo è il recupero di tempo, innanzitutto per se stessi (86%), mentre la progettualità si rivolge ai propri interessi (51%), agli affetti (15%) e al lavoro (18%).*

**Leggo: "Milano capitale europea del volontariato".** In Lombardia attivi 40mila operatori. Il 2011 anno del no profit. Il 20 per cento dei lombardi fa volontariato in una delle oltre 4500 organizzazioni attive.

**Leggo: Trentamila passi per invecchiare sani.** Alimentazione, sport e sesso: come tenere in forma corpo e mente:

1. Fare 10.000 passi (5 chilometri) tre volte la settimana.

2. Scegliere attività fisiche di equilibrio e non di forza.
3. Mangiare bene. No ai grassi, sì a frutta e verdura.
4. Evitare il fumo. Un solo bicchiere di vino al giorno, durante i pasti.
5. Riscoprire la propria corporeità: affettività, ma anche sessualità e contatto fisico, danno serenità
6. Coltivare le relazioni familiari. Rapporti coi nipoti.
7. Essere impegnati nel sociale. Volontariato.
8. Non abusare di farmaci.
9. Vivere all'aria aperta.
10. Evitare escursioni termiche eccessive.

*Leggo:* **Tenere in considerazione la propria anima**, i propri sentimenti, la propria dignità, i propri affetti, è importante.

*Leggo:* **Cambiare la mentalità.** Gli over 75 saranno il 33% nel 2060. Oggi sono il 20%, erano il 6% nel 1900. Categoria forte e numerosa. I diretti interessati devono imparare a rivendicare.

- Bando al giovanilismo. Non stare al gioco di certe pubblicità da dentiera ed evitare gli atteggiamenti giovanilistici. L'anziano non deve rincorrere miti irrealizzabili.
- Non lasciarsi andare.
- Circoli e università, volontariato. Va bene qualunque attività che coinvolga corpo e spirito. Purché non si tratti di escamotage per nascondere i rapporti di forza tra giovani e vecchi.
- I nonni non sono colf. Va bene pensare ancora agli affetti familiari. L'importante però è farlo con lo spirito giusto. Non come obbligo.

*Leggo:* **Per restare psicologicamente giovani** servono a poco le palestre e gli interventi estetici. Bisogna tenere aperta la mente e il cuore, accettare l'umanità in tutte le sue forme, osservare, studiare il nuovo, cercare di capirlo, non seguire il gregge, non seguire le mode, non farsi trascinare dalla corrente, giudicare con la propria testa, vivere le proprie emozioni, cercare ciò che è intenso, essenziale e il resto buttarlo via.

*Leggo:* **“Dovremo imparare a invecchiare** in modo nuovo, ogni singolo individuo dovrà confrontarsi con questa sfida. La meta dovrebbe essere quella di una società fondata su una “cultura del reciproco aiuto” transgenerazionale.

**CONSOLANTE!** .....E se provassimo a invertire l'ordine delle notizie, mettendo queste informazioni in prima pagina?



### **“La selezione”**

*(racconto tratto dal volume “La terza giovinezza” di Carlo Pizzetti; riprodotto per gentile concessione dell'autore)*

Quando mio nonno fu richiamato alle armi ne fummo stupiti. Mia nonna raccolse in una piccola valigia le poche cose che sarebbero state concesse dal rigore della vita di caserma: un dentifricio, uno spazzolino da denti, un sapone da barba, un dopobarba non profumato, qualche scheda di “gratta e vinci” per i momenti di depressione, un telefono portatile, ormai consentito dovunque per poter essere spiati dalle Autorità.

Il giorno stabilito tutti noi parenti lo accompagnammo sino al grigio edificio - un carcere trasformato in caserma - che sorgeva alla periferia della cittadina: una vera prova di funerale senza fiori, accompagnata dal pianto sommesso di mia madre.

Il nonno sparì nell'oscurità del grande portone, voltandosi appena verso di noi, che eravamo stati la sua vita. La nostra attesa di fronte alla caserma fu ricompensata quando lo scorgemmo dietro a una finestra munita di inferriata mentre veniva rasato a zero, lui così orgoglioso della sua barba. Ci vide e ci salutò, come fa qualcuno su un treno che parte.

Non era l'unico caso, anzi.

I parenti anziani di quasi tutte le famiglie furono richiamati alle armi, senza che né il governo né i capi dell'opposizione dessero una qualche plausibile spiegazione di quanto stava accadendo.

Il nonno, come ci disse per telefono, trascorreva la

maggior parte del giorno al poligono di tiro dove, assistite da un ottico diplomato, le reclute imparavano nei limiti del possibile a colpire un bersaglio mobile, opportunamente rallentato.

La visita di leva era molto severa, anche se i malanni denunciati (cervicali, artriti, menisco consunto, ecc.) erano generalmente veri. L'infermeria della caserma venne ampliata e a tutti furono date vitamine dei gruppi A, C, D; dal grado di caporale in su venivano praticate anche delle flebo.

La domenica lo andavamo a trovare. Scoprimmo che al nonno, dopo la noia degli anni della pensione, la vita militare giovava: l'esercizio fisico e il vitto povero di grassi - curato da un medico specializzato in geriatria - lo avevano reso più asciutto. Ma erano specialmente l'indottrinamento e la sensazione di potenza che gli dava il tiro al bersaglio ad avere cambiato la sua vita e il suo umore: del resto Hitler non aveva trasformato i pacifici tedeschi che leggevano Goethe in una fanatica macchina da guerra?

In caserma veniva consigliata la lettura de *Il vecchio e il mare* come esempio di coraggio manifestatosi nell'età avanzata, e delle profezie di Nostradamus per giustificare gli eventi futuri.

Il nonno ci parlava spesso di Napoleone, della Grande Armée e della gloria dei veterani: "il vero nerbo di quell'esercito e di quelle battaglie".

"Peccato" disse un giorno, "che la Francia sia cambiata e che ora trami contro di noi."

Quella frase non ci sorprese più di tanto: lo stesso Governo, appoggiato dall'opposizione, sosteneva che ormai la Francia rappresentava un pericolo per il nostro Paese.

La guerra scoppiò improvvisamente, in pieno inverno, per un tentativo di penetrazione di una colonna blindata francese nel nostro territorio. Si disse, all'epoca, che la nostra dichiarazione di guerra fosse stata fatta in automatico da un computer del Ministero della Difesa. Stranamente, e in contrasto con la nostra storia più recente, eravamo bene schierati in difesa, e con i cannoni anticarro manovrati dai nostri veterani distruggermo sette carri armati nemici.

Alcuni giornali, che avevano i loro corrispondenti al fronte, scrissero di una stranezza di questa guerra: le perdite maggiori subite dalle due parti erano costi-

tuite da soldati anziani o molto anziani; le perdite tra i giovani concernevano solo pochi ufficiali di carriera. Ma la censura militare intervenne pesantemente e di questa stranezza, poi, non si seppe più nulla.

Come accadde per il primo conflitto mondiale, fu una guerra combattuta in montagna e, quindi, dalla fanteria. Gli assalti all'arma bianca divennero frequenti, perché bisognava snidare i nemici dalle caverne e non era possibile colpirli a distanza, anche per problemi di vista.

I soldati "veterani" fecero quello che potevano. Il lancio delle stampelle - nello stile di Enrico Toti - divenne relativamente frequente. I più avidi potevano sempre contare sui molti denti d'oro della maggior parte dei combattenti. Le donne dei paesi e delle cittadine conquistati vennero, per una dura legge di natura, rispettate.

Una colonna di fanteria, tra l'entusiasmo generale, decise di attraversare un fiume respirando attraverso delle cannule che affioravano sul pelo dell'acqua, ma non arrivò mai sull'altra riva. Comunque, persino coloro che morivano per una malattia legata all'età erano citati come caduti in combattimento ("*pour encourager les autres*").

Sui campi di battaglia si rinvenivano spesso termometri a mercurio, di quelli usati per misurarsi la temperatura corporea, con pericolo di inquinamento.

Alcuni soldati furono salvati dai loro porta pillole di metallo, che agirono come scudi per proiettili altrimenti mortali.

I soldati più anziani che volevano sopravvivere alla guerra stabilirono una semplice regola: "Se ti senti in pericolo, fingiti morto: sarai creduto".

Il nonno ci scriveva raramente, ma quando lo faceva manifestava un nuovo attaccamento alla vita.

"Una delle tristezze dell'età avanzata" diceva in una lettera, "è l'obbligo di essere buoni: con la moglie, i figli, i nipotini, perché sopportino la nostra inutilità. In guerra nessuno è inutile, perché ciascuno di noi può uccidere un nemico, e così rifarsi degli anni di quella bontà innaturale. Nei giorni peggiori per la mia artrite devo ancora usare il bastone, ma ora è un bastone animato, con una lama di quindici centimetri che ispi-

*segue a pag. 15*





# Associazione NESTORE

Studio e intervento sulla transizione dal lavoro al pensionamento

## SCHEMA DI ISCRIZIONE SOCIO INDIVIDUALE Anno \_\_\_\_\_

Nome: \_\_\_\_\_ Cognome: \_\_\_\_\_

Pensionato/a:                      In attività:                      Volontario/a:

Data e luogo di nascita: \_\_\_\_\_

Indirizzo: \_\_\_\_\_

Telefono abitaz.: \_\_\_\_\_ Cellulare: \_\_\_\_\_

Telefono/Fax uff. \_\_\_\_\_ e-mail: \_\_\_\_\_

Titolo di studio: \_\_\_\_\_

**Esperienza lavorativa prevalente (Curriculum lavorativo in breve)**

---

---

---

---

---

**A quale attività Nestore ti interesserebbe eventualmente dare la tua collaborazione:**

---

---

*Il/La sottoscritto/a acconsente al trattamento dei propri dati da parte dell'Associazione Nestore e si dichiara debitamente informato/a di quanto previsto dall'Art. 10 della L. 675/96, e dei diritti che gli derivano ai sensi dell'articolo 13 della medesima legge.*

Data: \_\_\_\_\_ Firma: \_\_\_\_\_

**QUOTA ANNUALE: Euro 35,00**

Coordinate bancarie dell'Associazione Nestore: Banca Popolare di Milano – Ag. 21  
Corso di Porta Vittoria, 28 – Milano  
IT 39 M 05584 01621 000000042676



# STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE NESTORE

(approvato dall'Assemblea straordinaria del 22 marzo 2007)

## **Art. 1 Denominazione, sede, carattere, durata.**

L'Associazione Italiana di studio e intervento sulla transizione dal lavoro al pensionamento, denominata anche "Associazione NESTORE" (qui di seguito "Associazione"), ha sede in Milano, Via Daverio 7.

L'Associazione ha carattere apolitico, aconfessionale, non persegue fini di lucro, ha durata illimitata.

## **Art. 2**

La finalità dell'Associazione è quella di svolgere opera di sensibilizzazione nei confronti degli individui e degli enti pubblici e privati sull'importanza e sull'utilità della preparazione al pensionamento.

A tal fine l'Associazione si propone, tra l'altro, anche attraverso la creazione di centri operativi su tutto il territorio nazionale, di:

- a) promuovere programmi formativi pilota mirati a ridurre il rischio di disagio personale e sociale delle persone vicine al pensionamento;
- b) valorizzare il patrimonio costituito dalle persone vicine al pensionamento in relazione alla esperienza e alla consapevolezza acquisite nell'esercizio delle varie attività e competenze professionali, promuovendo incontri, dibattiti, conferenze, pubblicazioni e con ogni altro mezzo idoneo e opportuno;
- c) sostenere e certificare l'attività di formazione al pensionamento messa in atto dai formatori.

## **Art. 3 Qualità di socio.**

Possono far parte dell'Associazione tutte le persone fisiche o giuridiche, enti, associazioni che ne facciano domanda, condividendone le finalità ed accettandone le norme statutarie.

L'adesione all'Associazione di nuovi soci collettivi deve essere approvata dal Consiglio Direttivo. (...)

I soci si dividono in: ordinari, sostenitori, onorari.

### **3.1 Soci ordinari.**

Sono soci ordinari le persone fisiche o giuridiche, enti, associazioni che provvedono al versamento di una quota associativa annuale la cui entità viene stabilita dall'Assemblea ordinaria su proposta del Consiglio Direttivo. Detto versamento conferisce il diritto di voto in Assemblea. Ogni socio, persona fisica o giuridica, ha diritto in Assemblea ad un voto.

### **3.2 Soci sostenitori.**

Sono soci sostenitori le persone fisiche e giuridiche che contribuiscono versando la relativa quota annuale stabilita dall'Assemblea. Essi godono degli stessi diritti dei soci ordinari.

### **3.3 Soci onorari.**

Il Consiglio Direttivo può inoltre nominare soci onorari dell'Associazione coloro che si siano particolarmente distinti nell'esercizio della loro professione o funzione e che abbiano fornito un notevole contributo per lo sviluppo dell'Associazione. I soci onorari sono esentati dall'obbligo del versamento della quota annuale, ma hanno, al pari degli altri soci, diritto di voto in Assemblea.

## **Art. 4 Organi dell'Associazione.**

Sono organi dell'Associazione l'Assemblea dei soci, il Consiglio Direttivo, il Presidente, il Vice Presidente, il Collegio dei Revisori dei conti. (...)

ra non pietà ma timore.”

E ancora: “Nella vita bisogna spesso accontentarsi di quello che non ci accade: l’assenza di una malattia, di un raggio, di un grave lutto familiare, ecco le nostre gioie. E questo è vero anche qui: godiamo dell’assenza della morte, che per ora ci risparmia.”

Molte furono le perdite umane quell’inverno: come già detto, stranamente si era tornati a una guerra di trincea, con ripetuti assalti della fanteria. Solo le incursioni degli aerei, micidiali, facevano capire che non era la prima guerra mondiale.

Fu come al solito il corrispondente dall’Europa del *Washington Post* che con uno “scoop” diede la prima spiegazione razionale di quella strana guerra.

“Esisteva” scriveva il corrispondente, “un accordo segreto tra la Francia e il nostro Paese. La premessa era che, a causa dell’abnorme aumento del numero dei cittadini anziani e pensionati, l’economia delle due nazioni stava andando rapidamente verso il dissesto. La seconda premessa era che l’evoluzione della tecnologia degli armamenti rendeva praticamente impossibile la guerra tra paesi nemici - per l’enorme potenziale distruttivo che avrebbe scatenato - e restava possibile solo la guerra tra paesi amici, che consentiva di risolvere in modo concordato e quasi chirurgico i problemi economici un tempo risolti dalle vere guerre. Il conflitto tra anziani concordato con la Francia aveva quindi lo scopo di risanare l’economia dei due paesi con una riduzione selettiva della popolazione, accuratamente guidata, ma con un completo rispetto di tutti gli altri obiettivi (città, ferrovie, industrie), che non sarebbero stati né attaccati né danneggiati.

La strategia segreta di questa strana guerra spiegava molte delle sue apparenti anomalie: ad esempio, i soldati che venivano accerchiati non erano mai soccorsi da truppe “fresche” (si fa per dire): i casi di resistenze eroiche, sino all’ultimo uomo, si moltiplicarono, come pure le medaglie alla memoria per atti di valore.

La moralità di questa guerra tra paesi amici rispetto a quelle del passato stava nel fatto che non le giovani generazioni - che non avevano ancora vissuto i loro anni migliori - sarebbero state sacrificate al fronte, ma solo gli anziani, un’inutile zavorra che stava uccidendo l’economia dei paesi occidentali.

Alcuni di loro ne erano comunque consapevoli, e

pensavano con dolcezza che il loro sacrificio sarebbe stato utile ai loro figli, ai nipoti e ai figli dei nipoti: la vita non può essere eterna e negli ospedali militari, per ovvie ragioni, non veniva praticato il temuto accanimento terapeutico.

Quando la Francia raggiunse il risultato numerico che si era prefissa concordò l’armistizio, nonostante le obiezioni del nostro Paese, che ha una popolazione più longeva.

Il nonno ritornò dal fronte con molte idee nuove. Le sue abitudini erano ora di un rigore francescano: mangiava poco e solo carne in scatola e gallette, volle un letto fatto di assi di legno, si lasciò crescere la barba e fondò una associazione di veterani.

La implacabile selezione naturale fatta dalla guerra aveva salvato i vegliardi più abili e più astuti, che avevano scoperto solo in tarda età il fascino della vita militare e della violenza liberatoria che essa consente di manifestare nel pieno rispetto della legge.

Si attivarono quindi per non ricadere nella noia del tempo di pace e scoprirono che l’Austria, come la Francia, sembrava interessata a trovare una soluzione concordata.

Il nostro Ministero della Difesa sta ora attentamente studiando la pratica.

## Notizie in breve

### *Una mostra fotografica*

Farà piacere ai soci sapere che Luigia Introini ha appena terminato di esporre le sue fotografie alla mostra “Mettere al mondo il mondo” che si è tenuta a “La casa delle culture del mondo” in Via Giulio Natta a Milano dal 5 al 31 marzo 2010.

Luigia Introini considera la fotografia un mezzo privilegiato di conoscenza e uno strumento per comunicare ed approfondire il tema della maternità, intesa dall’artista come una “costante variabile” che ci accompagna dall’inizio alla fine nell’arco dell’esistenza: donne italiane e straniere, madri in attesa, bambini dagli occhi stupiti.

Se qualcuno fosse interessato, poiché la mostra si è appena chiusa, può prendere contatto con Luigia Introini al suo indirizzo e-mail [lusertemint1@alice.it](mailto:lusertemint1@alice.it) o al suo cellulare 347/8766676.

## ***Osservatorio della qualità della vita a Milano***

Anche quest'anno è stato presentato, presso la sede ALDAI, la diciannovesima edizione dell'Osservatorio permanente della Qualità della Vita a Milano. che il prof. Roberto Camagni, presidente del Comitato Tecnico dell'Associazione MeglioMilano, realizza annualmente. L'incontro organizzato dall'Associazione Nestore e dalla Società Umanitaria, in collaborazione con ALDAI e MeglioMilano, ha avuto luogo il 25 marzo alle 17.30, con la partecipazione di un pubblico numeroso, attento e preparato che ha vivacemente partecipato al dibattito. Di grande interesse, come ogni anno, i dati presentati e i raffronti con le grandi città europee. Per chi fosse interessato, la pubblicazione dell'Osservatorio si trova sul sito: [http://www.meglio.milano.it/studi\\_osservatorio.htm](http://www.meglio.milano.it/studi_osservatorio.htm).

### ***I libri dei nostri soci***

***“Alba d'autunno: la nuova anzianità”*** di Patrizia Consolo – edizioni Laterza, Bari 2010 – pp. 241

***“Marmellata sull'altare”*** - i nostri ricordi della seconda guerra mondiale quando eravamo bambini o adolescenti - di autori vari, a cura di Giovanna Della Valentina - 2009 - pp. 160

***“Avevamo sempre fame”*** di Ada Grecchi, con la prefazione di Gianni Letta - Italia Press edizioni, 2009 - pp. 135

***“La terza giovinezza - storie di curiosi piccoli e grandi abissi”*** di Carlo Pizzetti, Robin edizioni, 2009 - pp. 181

### ***I concerti dell'Umanitaria – Kreisleriana***

Proseguono fino a giugno i “Concerti dell'Umanitaria”, ***aperti gratuitamente ai soci Nestore*** (in regola con le quote sociali), dedicati in parte a due grandi compositori: Chopin e Schumann dei quali ricorre quest'anno il duecentesimo anniversario della nascita.

11 aprile 2010, ore 17.00

**Jacopo Taddei**, sassofono, **Luigi Palombi**, pianoforte, *musiche di: Bach, Hindemith, Schumann, Demersseman, Bozza, Milhaud, Köchlin, Françaix, Woods*

25 aprile 2010, ore 17.00

**Ruben Talon**, pianoforte, *musiche da definire. In collaborazione con il Musée Debussy di Saint Germain en Laye*

9 maggio 2010, ore 17.00

**Matteo Bovo**, violino, **Adrian Nicodim**, pianoforte, *musiche di: Schumann, Franck*

23 maggio 2010, ore 17.00

**Federico Colli**, pianoforte, *musiche di: Chopin, Schumann*

6 giugno 2010, ore 17.00

*Concerto Maratona dedicato a Robert Schumann. In collaborazione con il Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano.*

#### ***Quote associative 200***

Soci individuali	Euro	35,00
Soci collettivi	Euro	150,00
Soci collettivi sostenitori	Euro	500,00

Coordinate bancarie dell'Associazione Nestore:

Banca Popolare di Milano - Ag.21  
corso di P.ta Vittoria 28, Milano  
IT 39 M 05584 01621 000000042676

#### **Redazione**

Via Daverio 7 - 20122 Milano  
Tel. 02/57968324 - Fax. 02/5511846  
sito Web: [www.associazioni.milano.it/nestore](http://www.associazioni.milano.it/nestore)  
e-mail: [associazionenestore@virgilio.it](mailto:associazionenestore@virgilio.it)